



già Provincia Regionale di Ragusa

Settore 6° - Ambiente e Geologia

Unità Operativa a diretta gestione del Dirigente

Funzione 5 – Pareri ambientali in ambito di ricerche petrolifere

Via G. Di Vittorio 175, 97100 Ragusa – fax 0932 675519

Prot. n.: 0035458

Ragusa, 22 NOV 2016

OGGETTO: Osservazioni relative al procedimento di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. [ID_VIP: 3433], relativa al progetto di acquisizione del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Case La Rocca" e la perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Carnesala nel comune di Ragusa – proponente società Irmínio s.r.l..
Trasmissione parere.

Trasmessa a mezzo **PEC** ai primi sei indirizzi,
via mail ai restanti.

**Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Divisione II della Direzione Generale
Per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma (RM)**

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

**Alla Regione Siciliana
Dipartimento Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Servizio I – VIA e VAS
Via Ugo La Malfa, 169
90146 Palermo (PA)**

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

e p.c. Al Signor Commissario Straordinario

Sede

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa
sopriq@certmail.regione.sicilia.it

**Al Signor Sindaco
del Comune di Ragusa**
protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it

Irmínio s.r.l.
Via Reno, 5 – 00198 Roma
irmniosrl@legalmail.it

Ai Dirigenti

Settore 4° Lavori Pubblici e Patrimonio

Settore 5° Pianificazione territoriale - Infrastrutture

Settore 7° Sviluppo locale, Politiche comunitarie

Ai Responsabili

Servizio Parchi e Riserve

Servizio Protezione Civile

Loro Sedi

Con nota prot IRM 16/1254/AP del 05/09/2016, assunta al ns. protocollo al n. 0027642 del 13/09/2016, la società Irminio srl ha fatto istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto in oggetto. Con nota ns. prot. n. 0028440 del 20/09/2016 la DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha dato comunicazione in merito all'esito negativo della procedibilità dell'istanza in quanto i contenuti degli avvisi, pubblicati dalla Società Irminio srl, non risultavano conformi a quanto richiesto dall'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con successiva nota prot. IRM. 16/1263/MM del 23/09/2016, assunta al ns. protocollo al n. 0028887 del 26/09/2016, La società Irminio S.r.l. ha trasmesso i giustificativi degli avvisi pubblici, relativi all'istanza in oggetto, ripubblicati il 23 /09/2016, corretti e modificati secondo quanto previsto dall'art 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Con nota ns. prot. n. 0029518 del 31/09/2016 la DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha dato comunicazione in merito all'esito positivo della procedibilità dell'istanza.

Nel parere qui di seguito espresso, sono stati coinvolti i sotto elencati settori e servizi competenti, giusta nota prot. n. 0031889 del 20/10/2016:

- Settore IV Lavori Pubblici e Patrimonio
- Settore V Pianificazione territoriale e Infrastrutture
- Servizio Parchi e Riserve
- Servizio Protezione Civile
- Settore VII Sviluppo Locale e Politiche Comunitarie

Preso atto dei contenuti delle seguenti note di riscontro:

- nota prot. 0034501 del 15/11/2016 del Settore V – Pianificazione territoriale e infrastrutture;
- nota prot. 0033664 del 08/11/2016 del Servizio Parchi e Riserve
- nota prot. 0033259 del 04/11/2016 del Settore VII – Sviluppo Locale e Politiche Comunitarie.

Si espone quanto segue.

Preliminarmente ricordiamo che secondo il progetto, al termine della perforazione, in caso di esito positivo della ricerca, è prevista l'esecuzione di una "prova di produzione di lunga durata (prova Lpt – long production test)". Considerato che negli elaborati presentati non è stato specificato alcun dettaglio riguardo questa prova (modalità, tempi, eventuali rischi ambientali, etc.), **si significa che il presente parere non riguarderà questa ultima fase in quanto non sussistono gli elementi per un corretto processo valutativo.**

Si fa presente che per un procedimento analogo (Estensione temporale di un'eventuale prova di produzione di lunga durata su n. 3 pozzi esplorativi in c.da Buglia Sottana nel comune di Ragusa – ndr), la stessa Società, nel febbraio 2016, ha presentato a codesto Ministero istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Inquadramento dell'area e tipo di intervento

Il progetto proposto rientra nell'ambito dell'istanza di permesso di ricerca denominato "Case La Rocca", presentata dalla Società Irminio in data 03 aprile 2013, esso prevede, oltre l'acquisizione del titolo (avente estensione areale di 80 kmq), la perforazione di due pozzi esplorativi, denominati Case La Rocca 1 e Case La Rocca 2 (profondi circa 2.700 metri del p.c.), da un'unica postazione sonda localizzata in c.da Carnesala individuata al NCT al foglio 111, particella 1 del comune di Ragusa. Per poter approntare la postazione sonda sarà necessaria l'esecuzione di una piazzola estesa circa 1,5 ettari, un'area di deposito estesa circa 1,0 ettari, oltre la realizzazione di una strada di accesso avente lunghezza 1290 metri.

Il sito di progetto non rientra in aree tutelate sotto il profilo ambientale quali: SIC, ZPS, Rete Natura 2000. Tra queste il sito più prossimo risulta essere la "Vallata del Fiume Ippari - (ITA 080003)" a circa sei km dall'area.

Per quanto attiene ai corridoi ecologici, il sito si trova nelle immediate vicinanze delle zone Stepping Stones cioè aree ad elevata permeabilità, motivo per cui, in caso di realizzazione dell'opera, particolare cura dovrà essere posta nei monitoraggi delle componenti ambientali.

Criticità ambientali e sicurezza

Come specificato anche dalla Società, il sottosuolo è costituito da un'acquifero carbonatico in cui sono presenti numerosi pozzi e sorgenti. Alcuni di essi, seppure ad una certa distanza dall'area, sono adibiti ad uso idropotabile, L'acquifero carbonatico in questione si presenta disomogeneo, anisotropo, carsico e sviluppato prevalentemente lungo i reticoli di fatturazione.

Secondo la Carta della Vulnerabilità delle falde idriche settore sud-occidentale ibleo, redatta dal Prof. A. Aureli dell'università di Catania, l'acquifero carbonatico alimentante le risorse idriche sotterranee della zona in oggetto viene così descritto:

"... La permeabilità, di tipo secondario, è caratterizzata da una forte trasmissività, favorita in alcuni livelli da fenomeni carsici e ridotta, in altri, per la presenza di calcari marnosi; alcuni orizzonti, più prettamente calcarenitici, presentano anche una moderata permeabilità di tipo primario (10^{-4} cm/s). L'intensa attività tettonica di tipo distensivo, che ha interessato questi depositi a più riprese, ha provocato numerose dislocazioni, che sono divenute vie preferenziali della circolazione idrica ipogea e sede di fenomeni carsici e, di conseguenza, anche vie preferenziali per la diffusione di eventuali sostanze inquinanti ..."

"... Data l'alta permeabilità per fessurazione e la presenza di fenomeni carsici, un inquinante, se sufficientemente veicolato, può raggiungere la falda in poche ore lungo gli alvei e in qualche giorno dalla sommità dei rilievi; le sostanze nocive, una volta giunte in falda, si diffondono velocemente pervenendo rapidamente ai punti di sfruttamento, sorgenti o pozzi posti più a valle, facendo riscontrare un inquinamento caratterizzato da picchi marcati."

Non a caso secondo il Piano Paesaggistico, l'art. 11, comma c) componente idrologica recita:

"Sono inoltre oggetto di attenzione e di tutela, in ragione della loro rilevanza per gli assetti idrogeologici e il mantenimento degli equilibri ambientali, le seguenti componenti :

- *le acque sotterranee, per garantire la qualità e la sostenibilità della risorsa, soprattutto per gli acquiferi vulnerabili;*
- *i punti di emergenza idrica, quali pozzi e sorgenti utilizzati per scopi idropotabili. [...] Vanno attuate la difesa e la prevenzione dall'inquinamento dei corsi d'acqua e degli acquiferi vulnerabili. [...] In tale ottica va evitata la ulteriore impermeabilizzazione dei suoli, ad esempio per la realizzazione di parcheggi e piazzali soprattutto in aree non urbane".*

Risulta evidente l'elevata vulnerabilità dell'area che, a parere di questo Ente, non risulta sufficientemente rilevata negli elaborati progettuali presentati.

Una particolare cautela si rende a maggior ragione necessaria da quando, a fine Maggio 2011, fenomeni di inquinamento sono stati accertati presso la sorgente **Mirio Paradiso** ed il pantano Cannitello dove si riscontrò un'eccessiva concentrazione di barite (sostanza molto spesso utilizzata durante le fasi di perforazione – ndr).

A pag 80 di 155 dello studio di impatto ambientale presentato, in riferimento ai pozzi e alle sorgenti situate a valle idrogeologica (pozzi Fossazze, Mauro e sorgenti Passolato, Passolatello e **Mirio Paradiso**) si dichiara che: considerato le elevate distanze di tali punti d'acqua dalla zona di scavo delle perforazioni, *"il rischio di un'ipotetica contaminazione è decisamente marginale"*.

Pur non entrando nel merito di quali siano gli effettivi rischi di contaminazione relativamente ai punti d'acqua sopra citati, sulla base anche del principio di precauzione dettato dalla normativa comunitaria ed anche in considerazione della presenza delle aziende agricole a valle dell'area di Carnesala, **non si ritiene in alcun modo condivisibile tale frase.**

Per tal motivo, nell'eventualità che venga realizzato il progetto, estrema cura e attenzione dovrà essere posta nelle varie fasi di monitoraggio (*ante, in corso e post operam*).

A tal proposito, La Società ha presentato una "proposta di piano di monitoraggio" secondo cui la stessa si impegna ad effettuare tale piano secondo le indicazioni del Ministero e sulla base delle "Linee guida per la predisposizione del progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA", predisposte dalla Commissione Speciale di VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (CSMA).

Si constata che, malgrado le buone intenzioni espresse dalla Società, tale "proposta di piano di monitoraggio" risulta essere poco dettagliata riguardo i vari parametri che la Società intende ricercare durante le varie fasi progettuali e per le varie componenti ambientali (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo, etc.). Sicuramente utile ma non esaustiva risulta essere la tab 26 – "Riferimenti normativi per il controllo delle varie matrici ambientali" (pag 128 di 155 dello studio di impatto ambientale).

Ad esempio, per quanto concerne il controllo delle acque non viene indicata con quale frequenza verranno effettuati i campionamenti durante le varie fasi progettuali, ad eccezione del fatto che nella tabella 26 sopracitata viene soltanto indicato che il campionamento delle acque sotterranee, durante la fase di perforazione, verrà effettuato con cadenza almeno settimanale.

Ma ciò che risulta estremamente importante è che non vengono indicati quali analiti si intendono ricercare e, parimenti, non vengono indicati dove siano localizzati i punti di prelievo per effettuare questi campionamenti: punto/i di bianco ubicati a monte idrogeologico dell'area o i punti di prelievo a valle (pozzi spia o sentinella) che dovrebbero essere disposti a ventaglio lungo la direzione di scorrimento delle acque sotterranee.

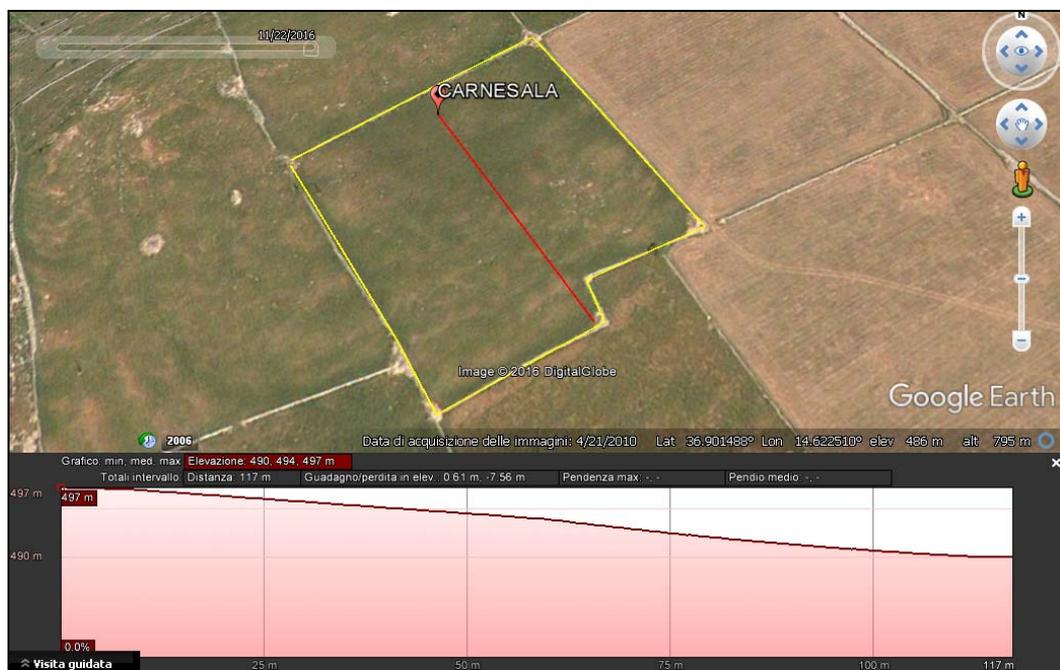
Inoltre, In riferimento ai fanghi di perforazione, a pag 41 di 63 della Relazione Tecnica di Progetto, si dichiara che verranno aggiunti particolari prodotti additivi al fluido di perforazione per migliorare le caratteristiche reologiche dei fanghi, necessarie per mantenere i detriti di perforazione in sospensione. Purtroppo, non vengono specificati quali siano tali prodotti e soprattutto le sostanze in essi contenute.

Sarebbe senz'altro opportuno che la Società specificasse meglio tale punto (tipo di sostanze, quantità impiegate etc.), fornendo tutte le schede di sicurezza relative alle sostanze che intende utilizzare.

Si ritiene che la “proposta di piano di monitoraggio” abbia contenuti ascrivibili ad uno studio a carattere preliminare e non esecutivo e per tal motivo sarebbe auspicabile che la stessa venga adeguatamente ampliata per tutte le componenti ambientali (in particolar modo per le acque sotterranee), **facendo specifico riferimento alla tematica progettuale in esame.**

Vincoli territoriali

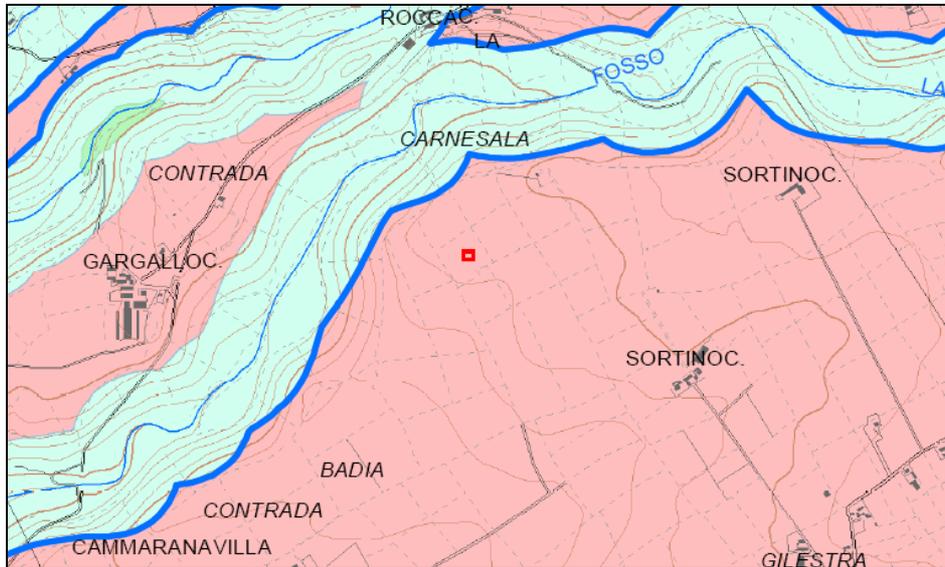
Dalla visione delle foto aeree della zona, l’area della postazione presenta un’acclività determinata da una quota altimetrica massima pari a 496 metri ed una quota altimetrica minima pari a 490 metri. La realizzazione della piazzola comporterà dunque l’esecuzione di uno sbancamento e di un successivo livellamento della zona.



La realizzazione della strada d’accesso (vedi appendice C - documentazione fotografica dello studio di impatto ambientale) insisterà invece per buona parte su una vecchia “trazzera” che con i suoi caratteristici “muri a secco” rappresenta un elemento caratterizzante l’organizzazione del territorio e l’insediamento agricolo storico. Considerata la larghezza della strada in progetto (cinque metri con alcuni allargamenti per consentire il transito degli autocarri nei due sensi di marcia – ndr), risulta evidente che sarà necessaria la sua eliminazione.

Si sottolinea che, a parere di questo Ente, le opere precedentemente citate non presentano un carattere temporaneo.

Si rammenta che secondo la Tav. 25.5 (Beni Paesaggistici), l'area è sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. art 134, Lett c): *“Ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell’art 136 e sottoposti a tutela del Piano Paesaggistico”.*



D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. c)



Ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art.136 e sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico

A pag 17 di 37 della Sintesi non Tecnica, gli Estensori della relazione fanno riferimento al regime vincolistico dell'area in cui si prevede di ubicare la postazione sonda e la strada di accesso che rientrerebbero nel paesaggio locale 7c.

Ricordiamo che questa classificazione fa riferimento al Piano Paesaggistico relativo alla sua fase di adozione sulla base del D.A. n. 1767 del 12/08/2010.

Con D.A. n. 1346 del 5 aprile 2016 il Piano Paesaggistico di Ragusa è stato approvato con alcune modificazioni rispetto al precedente piano adottato. Adesso l'area d'interesse ricade **all'interno del paesaggio locale 7d** *“Paesaggio agrario a campi chiusi dei seminativi del tavolato ragusano e dell'altopiano modicano e paesaggio agrario dell'Irminio. Aree archeologiche comprese”*, avente livello di tutela 2 e normato dagli artt. 20 (articolazione delle norme), 27 (Paesaggio Locale 7 – “Altopiano Ibleo”) e 40 (definizione) delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico di cui si riportano alcuni stralci.

Stralcio ART 20 - (Aree con livello di tutela 2)

Aree caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici. In tali aree, oltre alle procedure di cui al livello precedente, è prescritta la previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale. Va inoltre previsto l'obbligo di previsione nell'ambito degli strumenti urbanistici di specifiche norme volte ad evitare usi del territorio, forme dell'edificato e dell'insediamento e opere infrastrutturali incompatibili con la tutela dei valori paesaggistico-percettivi o che comportino varianti di destinazione urbanistica delle aree interessate.

Gli strumenti urbanistici comunali non possono destinare tali aree a usi diversi da quelli previsti in zona agricola o che riguardino interventi per il riassetto idrogeologico e/o il riequilibrio ecologico-ambientale..

Nelle aree individuate quali zone E dagli strumenti urbanistici comunali, nonché aventi carattere agricolo rurale così come definito nei contesti di cui ai successivi paesaggi locali, è consentita la sola realizzazione di fabbricati rurali da destinare ad attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi, nonché delle attività connesse all'agricoltura, nel rispetto del carattere insediativo rurale.

Sono invece vietate eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali previste dagli artt.35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.

Tali prescrizioni sono esecutive nelle more della redazione o adeguamento degli strumenti urbanistici e sono attuate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.

Stralcio ART 27 – 7d. Paesaggio agrario a campi chiusi dei seminativi del tavolato ragusano e dell'altipiano modicano e paesaggio agrario dell'Irminio. Aree di interesse archeologico comprese - Livello di Tutela 2
Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo del tavolato ibleo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema;

- evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate o boscate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;

- garantire che gli interventi tendano alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);

- garantire che gli eventuali nuovi fabbricati rurali, destinati alla conduzione del fondo agricolo, siano a bassa densità, articolati secondo tipologia rurale tradizionale, con edificato compatto, corti e cortili fuori terra, tali da non incidere e alterare il paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito, e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale.

Dovranno rispettare la regola paesaggistica dei luoghi, individuata nella percezione ottico-spaziale dei campi chiusi dai muretti a secco in cui l'elemento costruito acquisisce un peso e valore "puntuale" rispetto alla trama degli spazi aperti, mantenendo i caratteri derivati dalle regole della trasformazione enfiteutica che connota l'identità del tavolato ibleo. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo da non alterare la percezione della struttura caratterizzante del bene paesaggistico. Ciò vale anche per le serre, in quanto elementi la cui percezione è comunque assimilabile a quella del costruito;

- favorire la realizzazione di una fascia di verde, anche con specie arboree, con la finalità di mitigazione e schermatura paesaggistica;

- garantire che tutti gli interventi antropici si inseriscano senza produrre alterazione del paesaggio tutelato;

- potenziamento della rete ecologica.

- riqualificare la viabilità esistente nei processi di modernizzazione infrastrutturale.

In queste aree non è consentito:

- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.;

- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;

- aprire nuove cave;

- realizzare nuove serre;

- effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico.

Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia".

Stralcio ART 40 - Definizione

Si considerano interventi di rilevante trasformazione del paesaggio:

a. le attività estrattive e le opere connesse;

omissis

a) Attività estrattive e perforazioni per l'estrazione di idrocarburi

omissis

Per le perforazioni e per l'estrazione di idrocarburi si prescrive la necessità di effettuare verifiche puntuali delle refluenze paesaggistiche delle opere progettate sulle località oggetto delle richieste. La verifica puntuale va estesa a tutte le opere accessorie, quali viabilità di progetto, muri e recinzioni, livellamenti del terreno e alterazioni del piano di campagna, realizzazione di piattaforme in calcestruzzo, ecc. ed inoltre condutture ed altri impianti e infrastrutture eventualmente connessi. I quadri paesistici tutelati saranno considerati come prodotto e interazione di fattori geomorfologici, vegetazionali, con particolare riferimento agli elementi arborei di pregio, agricoli e più in generale antropici, ivi inclusi gli effetti diretti e di natura sistemica delle azioni prospettate sui contesti paesaggistici e sui beni e le aree di interesse archeologico.

Inoltre verrà individuato come bacino minimo di afferenza visiva, anche notturna, da sottoporre a verifica dell'impatto potenziale per un raggio di km 5 intorno all'area interessata, per la predisposizione di adeguate misure di mitigazione degli impatti.

Andrà sempre valutata la coerenza fra la norma generale del livello di tutela, la norma specifica del paesaggio locale interessato, gli obiettivi di qualità paesaggistica del contesto interessato e le componenti del paesaggio presenti ed i caratteri paesaggistici specifici delle opere progettate.

Sono inoltre vietate le attività, anche in prosecuzione di quelle esistenti:

- nelle parti di territorio costituite da forme attive, frane antiche e recenti, frane in condizioni di quiescenza ma potenzialmente riattivabili;

- negli ambiti di specifico interesse naturalistico, negli ambiti agricoli di particolare pregio;

- nei casi in cui esse possono interferire con la presenza di emergenze biologiche e geomorfologiche, con qualificati sistemi percettivi e di fruizione del paesaggio e dell'ambiente.

Considerato che, per questa area, tra le azioni di tutela da perseguire vi sono:

- ai sensi dell'art. 20, è consentita la sola realizzazione di fabbricati rurali da destinare ad attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi, nonché delle attività connesse all'agricoltura, nel rispetto del carattere insediativo rurale e sono vietate eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali previste dagli artt.35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 27, tra gli obiettivi specifici (*tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico*) vanno assicurate misure orientate a:
 - protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo del tavolato ibleo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema;
 - garantire che gli interventi tendano alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);
 - garantire che tutti gli interventi antropici si inseriscano senza produrre alterazioni del paesaggio tutelato.

Inoltre, in queste zone:

- non è consentito effettuare movimenti di terra e trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti (come, ad esempio, la realizzazione di uno sbancamento).
- ai sensi dell'art. 40, sono vietate le attività, anche in prosecuzione di quelle esistenti, negli ambiti di specifico interesse naturalistico e negli ambiti agricoli di particolare pregio.

A parere di questo Ufficio, pertanto, risulta **incompatibile** con i valori paesaggistico-percettivi la realizzazione di un impianto di perforazione petrolifera e delle relative opere connesse (sbancamenti, piazzole, etc), in un'area che presenta siffatto livello di tutela.

Per quanto sopra esplicitato, si esprime parere negativo all'intervento di che trattasi.

Il Responsabile del Servizio
(Dott. G. Scaglione)



Il Dirigente
(Geol. S. Buonmestieri)

